

Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato di Voci dalla Macchia:

“Nel tardo pomeriggio di oggi, giovedì 16 novembre, Voci dalla Macchia ha deciso di liberare un altro spazio dall’abbandono e dalla speculazione edilizia per restituirlo alla collettività.

Casa Rossa, da oggi denominata *Casa Rossa Autogestita la Macchia*, sita in via Aretina di fronte al vecchio *SRA La Macchia*

ed abbandonata da anni, è di proprietà di due cooperative bianche e verrà ceduta al comune in cambio dei permessi di costruzione del secondo lotto di Mezzana.

Le 21 denunce, oltre alle criminalizzazioni di giornali e di rampanti politici arrivisti, non hanno arrestato e non arresteranno la nostra lotta.

Oltre a riproporre l’esigenza e la necessità di uno spazio realmente aggregativi e svincolato dal logiche di mercato, la Casa Rossa Autogestita sarà un luogo utile allo sviluppo del dibattito basato sulla partecipazione e che darà forza alle lotte che ormai da tempo stiamo portando avanti e che si stanno sviluppando sul territorio sui temi:

- gestione dei rifiuti basata sull’incenerimento;
- gestione centralizzata del servizio di mensa scolastica (monoporzioni);
- esternalizzazioni dei servizi pubblici;
- videosorveglianza;
- sconvolgimento dell’assetto urbanistico che riguarda le riqualificazioni dell’area ferroviaria, di Mezzana 2, dell’area Brunelleschi per il modo in cui sono state e continuano ad essere gestite;
- assenza di spazi realmente aggregativi e di interesse culturale (di cui l’esempio eclatante è rappresentato dal Chino Chini)
- autogestione, autorganizzazione e partecipazione dal basso

Nel prossimo numero de *i’fischio*, il nostro foglio controinformativo, riporteremo un’ampia documentazione sui temi sopra citati.

All’amministrazione comunale di Pontassieve poniamo di seguito le seguenti condizioni per le quale saremmo disposti ad abbandonare lo spazio occupato senza l’intervento coatto delle forze dell’ordine:

- regolarizzazione e stabilizzazione di tutti i lavoratori precari degli enti pubblici provinciali e comunali;
- blocco delle esternalizzazioni previste ed immediato termine di quelle già in atto;
- avvio di un percorso realmente partecipativo sui temi fondamentali che riguardano la vita del nostro territorio (area ferroviaria e Brunelleschi in primis);
- sospensione dell’iter di costruzione del nuovo termovalorizzatore e stesura di un progetto sul trattamento a freddo per confrontare costi e impatti ambientale e sanitario;
- costruzione ex novo o ristrutturazione di uno spazio da destinare all’autogestione;
- smaltimento immediato dell’amianto e disinnescamento degli ordigni bellici presenti nelle aree Borgo Nuovo e Borgo Verde”.

contatto: vocidallamacchia@hotmail.it